

## RELIGIONE

## I martiri della Chiesa colpiti dall'integralismo

Una lunga lista quella che dal 1980 ad oggi elenca le vittime tra suore e preti cristiani vittime dell'integralismo musulmano, della mafia o più in generale dell'odio anticristiano. Dall'Europa al Sud America, dall'Africa all'Asia i numeri sonospietati e dicono che sono almeno più di quaranta i martiri di Cristo che hanno dovuto porgere entrambe le guancie all'odio e al fanatismo. L'ultimo caso emblematico è quello don Andrea Santoro ucciso in Turchia da un giovane fondamentalista musulmano che voleva vendicare lo schiaffo all'Islam arrecato dalle vignette su Maometto, apparse su alcuni giornali francesi e danesi. Queste vittime aspettano ancora giustizia. Ma probabilmente non verrà mai se non da Dio. Ecco alcuni tra i sacerdoti e le suore uccisi dal 1980 a oggi: Monsignor Oscar Romero, 1980, Salvador Padre Jerzy Popieluszko, 1984, Polonia Padre Ezechiele Ramin, 1985, Brasile Padre Tullio Favali, 1985, Filippine Padre Bastian Mary, 1985, Sri Lanka Monsignor S. Colombo, 1989, Somalia Monsignor E. Jaramillo, 1989, Colombia

Padre Alfredo Fiorini, 1992, Mozambico Padre S. Carzedda, 1992, Filippine Don Giuseppe Pugliesi, 1993, Italia Padre Aldo Marchiol, 1995, Burundi Suor Denise Leclerc, 1995, Algeria Padre Ottorino Maule, 1995, Burundi Monsignor P. Claverie, 1996, Algeria Padre Servando Garcia, 1996, Zaire Padre Miguel A. Lucio, 1996, Zaire Padre Daniele Badiali, 1997, Perù Padre G. Schiavo, 1997, Tanzania, Don Leo Commissari, 1998, Brasile, Don Vjeco Curic, 1998, Ruanda Padre Umberto Negrini, 1999, Angola Suor Erminia Cazzaniga, 1999, Timor Est Suor Gina Simonato, Burundi, 2000 Fra' Antonio Bargiggia, 2000, Burundi Padre Raffaele Di Bari, 2000, Uganda Don Anthony Kaiser, 2000, Kenya Padre C. Di Giovanbattista, 2001, Burkina Padre M. D'Annucci, 2001, Sudafrica Mons. Duarte Cancino 2002, Colombia Padre Declan Collins, 2002, Sudafrica Padre



Monsignor Oscar Romero

Mario Mantovani, 2003, Uganda, Frà Godfrey Kiryowa, 2003, Uganda Monsignor M. Courtney, 2003, Burundi Suor Cristiane Filippin, 2004, Ciad Padre Faustino Gazziero, 2004, Cile Padre Luciano Fulvi, 2004, Uganda Frate I. Garcia Alonso, 2004, Burkina Faso Monsignor Luigi Locati, 2005, Kenya Suor Dorothy Stang, 2005, Brasile Don Paulo H. Machado, 2005, Brasile Don Andrea Santoro, 2006, Turchia

**VINDICA DOMINE  
SANGUINEM NOSTRUM  
Redo Cescon**

## Chi detiene i poteri forti?

&gt;&gt;&gt; segue dalla prima

(...) con lucidità di ragionamento ad esplicitare le risposte a suo vantaggio. Messa in difficoltà, la conduttrice ha dimostrato il suo disagio attraverso una serie di interruzioni che oltre a far trascorrere il tempo disturbavano l'intervistato tutto proteso a rispondere colpo su colpo a temi economici assai complessi. Dopo un fastidioso e continuo tira e molla, Berlusconi ha salutato e abbandonato la trasmissione. La libertà d'azione che ha avuto in questi anni tutta l'opposizione, la sua azione demolitrice nei confronti del governo, il sostegno di gran parte dei mass media e non solo, hanno consentito al centrosinistra di seminare talmente tanto malumore e pessimismo tra i cittadini da risultare favorita nei sondaggi elettorali nelle prossime elezioni politiche del 9 aprile 2006. Ma, come tanti sanno, spesso chi in conclave entra papa, quasi sempre esce cardinale! Questa eventualità emersa in maniera evidente con l'entrata in campagna elettorale di Silvio Berlusconi sta mettendo in crisi non solo la sinistra ma anche

tutti quei poteri definiti forti, in realtà deboli, che sono balzati sul carro del supposto vincitore per rifarsi del tempo perduto e ripristinare le tante fonti del privilegio alle quali erano avevisti attingere e che questo Governo è riuscito in parte a modificare. Berlusconi in questi giorni, nel dare la sveglia agli italiani sottolinea come la realtà del nostro tempo richiede oggi esperienza, trasparenza, credo, responsabilità, valori e comportamenti che sono propri di figure credibili e affidabili, figure che abbiano dato prova di capacità e concretezza, che abbiano fatto risultato e consentito il miglioramento della qualità della vita. Qualità della vita che non va ricercata naturalmente tra chi sta meglio ma che si deve misurare tra chi, più sfortunato, sta peggio! Questo tipo di concezione non è certamente alla base della dottrina collettivista della sinistra che, forte di un massimalismo rivolto principalmente ad impedire il divaricamento della forbice sociale, ha frenato lo sviluppo e di fatto tolto a tanti capaci e meritevoli qualsiasi speranza di un domani migliore. Nonostante la storia abbia ampiamente dimostrato che solo una concezione libera, liberale e autenticamente solidale della società può consentire il riscatto sociale, la sinistra dimostra di considerare marginale questa scelta e per questo annovera tra le sue fila, in bella mostra, banchieri, giornalisti, burocrati, sindacalisti, politici di lungo corso e ... padroni vecchi e nuovi che hanno più necessità di attingere che capacità di dare. In questi giorni al supermercato della sinistra troviamo tutto e il contrario di tutto e ciò genera non poco smarrimento tra tanti cittadini. Vengono negati valori come quello della famiglia, fondata sul matrimonio e sulla procreazione, e vengono esaltate infami e mutevoli ammucchiate

rivolte per lo più a cogliere l'attimo fuggente che la responsabilità per la società del futuro. Valori come il rispetto vengono sostituiti dalla disobbedienza, il talento viene sopraffatto dalla mediocrità, il risparmio considerato alla stregua dell'avarietà e così via in un tentativo di latente normalizzazione che, se riuscirà, ci renderà forse più uguali ma certamente tutti meno liberi e meno felici. Sentiamo negare la proprietà privata da chi esalta quella pubblica, con la differenza che mentre la prima è utilizzata da chi l'ha voluta, sofferta e creata, la seconda è occupata e spesso sprecata da chi nella vita ha prodotto ben poco e ha trovato più vantaggioso togliere sfruttando le "debolezze" del sistema democratico. Cosa potrebbero fare, del resto, molti "mestieranti della politica" se non ci fosse la politica? Questo insieme di mediocrità intellettuale ed intellettuale che quasi sempre recita il "nondum maturo est" si sta opponendo in maniera sistematica ed integralistica, spesso pericolosa, a qualsiasi modernizzazione rivolta specialmente a ridimensionare quelle posizioni di privilegio che negli anni troppa mediocrità ha occupato e alle quali non è disposta a rinunciare, costi quel che costi. Aiutiamo allora chi ama l'Italia e gli italiani, aiutiamo Silvio Berlusconi e tutta la Casa delle Libertà a difendere i valori fondanti la nostra cultura, le sue radici cristiane, la centralità della famiglia, il rispetto delle persone, il merito, la dignità del lavoro, il risparmio, la casa ... e facciamo in modo si attui quella modernizzazione che guarda al futuro nostro e dei nostri figli, un futuro che sarà comunque diverso dal presente e che solo volontà, passione, credo e tanto senso di responsabilità potranno rendere migliore!

ing. Pietro Zorzato

## Un voto che ha il sapore della storia

&gt;&gt;&gt; segue dalla prima

(...) per recuperare il ritardo infrastrutturale e gli interventi utili a correggere le debolezze della tradizionale politica energetica (nucleare, rigassificatori, ecc.). La Casa delle Libertà ritiene altresì necessario ridurre il costo indiretto del lavoro e, allo stesso tempo, favorire quell'ancoraggio dei salari alla produttività che richiede un nuovo rapporto collaborativo tra parti sociali nell'azienda o nel territorio. Quanto poi alla politica fiscale, il centro-destra insiste in una politica di contenimento della pressione fiscale a partire dalla famiglia (quoziente familiare) e dall'impresa. Al contrario, le indicazioni che emergono dalla complessa coalizione di centro-sinistra sono sostanzialmente frenanti nei confronti di tutte le infrastrutture ed apertamente contrarie alle nuove soluzioni energetiche, come se i mulini a vento bastassero a risolvere il problema. Le politiche del lavoro dell'Unione appaiono tutte condizionate dal peso politico in essa della Cgil che si erge, unico sindacato, a strenuo difensore dell'attuale modello di contratto nazionale che confonde tutti i lavori e tutti i lavoratori in un'unica, massificata, dimensione. Peggio ancora la politica fiscale per la quale Bertinotti ha preteso e ottenuto interventi punitivi sul patrimonio, dall'eredità, alla casa, ai titoli di stato, ai rendimenti dei prodotti legati al mercato azionario. Questi non colpirebbero i grandi patrimoni che velocemente si orienterebbero altrove ma, necessariamente, toccherebbero la più vasta platea dei ceti medi

scoraggiando un già debole mercato azionario, alzando il costo del collocamento del debito pubblico, penalizzando la casa. Infine risulta particolarmente pericolosa l'ambiguità della politica estera dell'Unione. Non si dimentichi che questa coalizione sarebbe condizionata in modo determinante da due partiti che ancor oggi si dichiarano comunisti e dalla piccola ma determinata formazione rosso-verde. In essa poi gli stessi democratici di sinistra sono per larga parte ancorati alla loro radice comunista. Con il risultato che i pochi cattolici inseriti in questa coalizione sembrano avere realizzato un patto mefistofelico con il quale hanno venduto l'anima per una illusione di lunga vita politica. Ne conseguirebbe, nel malaugurato caso di vittoria dell'Unione, un'Italia quanto

meno incerta nella sua collocazione internazionale, inesorabilmente portata all'isolamento, se non addirittura tentata da esplicite posizioni anti-amicane. Da ultimo, è evidente la contrapposizione dei valori fondamentali, quella tra chi pone al centro la persona in sé e nelle sue proiezioni relazionali come la famiglia e il lavoro, e chi nega tutto ciò privilegiando ancora un'antistorica idea di classe. L'Italia è quindi al bivio tra due direzioni di marcia così diverse al punto che il voto può determinare effetti irreversibili di lungo periodo. La scelta quindi, se non altro, è chiara: quella tra una possibile nuova stagione di benessere ed un altrettanto possibile declino economico e sociale.

**On. Maurizio Sacconi  
Sottosegretario al Lavoro  
e alle Politiche Sociali**

## — MAURIZIO SACCONI: NOTA BIOGRAFICA —

Nato a Conegliano Veneto (Treviso) il 13.07.1950. Residente a Roma, coniugato con un figlio. Laurea in giurisprudenza. Dal 1995 al giugno 2001: funzionario dell'ILO (International Labour Office) o BIT (bureau international du travail) di Ginevra, agenzia specializzata delle Nazioni Unite, con la qualifica di branch office director - direttore dell'ufficio di Roma. Dal 1987 al 1994: Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, incaricato della riforma delle normative relative agli intermediari bancari e al mercato mobiliare (1987-1992 e 1993-1994). Sottosegretario delegato al ministero della Funzione pubblica tra il 1992 e il 1993 (primo governo Amato), ha curato la riforma delle amministrazioni pubbliche e del pubblico impiego definita dal decreto legislativo n. 29/93; nello stesso periodo è stato docente a contratto presso la facoltà di economia e commercio della Università Luiss di Roma. Dal 1979 al 1994: deputato al Parlamento italiano per quattro legislature, ha svolto l'attività parlamentare nella commissione industria (presidente del comitato per l'innovazione industriale) e successivamente nella commissione bilancio (relatore della legge finanziaria per gli anni 1983-1984-1987). Dal 1980 al 1981: presidente nazionale della Lega Ambiente. Autore di articoli e di saggi, tra i quali: "La finanza e la regola" con prefazioni di G. Amato, G. Carli, C.A. Ciampi (Longanesi, 1992).

## IL PIAVE

IN ITALIA E NEL MONDO

(Iscritto al n. 264 del Registro Stampa del Tribunale di Treviso il 14-3-1978)

Fondatore e Direttore Responsabile

Redo Cescon Cell. 368 3186757

Direttore Roberto Visentin

Redazione

Tel. 0438 31444 - Fax 0438 410588

Via Martiri Cecoslovacchi, 11 - C.P. 180

31015 CONEGLIANO (TV)

E-mail: redazione@ilpiave.it

ABBONAMENTO ITALIA Eu 22,00

ABBONAMENTO ESTERO Eu 100,00

SOSTENITORI Eu 520,00

C.C.P. 16015315

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

ISCRITTO ALL'USPI

Centro Stampa delle Venezie

Viale Navigazione I, 40 - Padova

VENETOJAZZ

HOTEL CIMA  
Ristorante

Gio 30 Marzo



**LUIGI VITALE TRIO**  
Luigi Vitale - vibrafono  
Francesco Ganassin - clarinetto  
Michele Gava - contrabbasso

Gio 6 Aprile



**BACCHIA PONCHIROLI DUO**  
Enrica Bacchia - voce  
Marco Ponchiroli - piano

Gio 20 Aprile



**"TRE" ACOUSTIC JAZZ TRIO**  
Massimo Zemolin - chit. semiacustica  
Gigi Sella - sax soprano  
Luca Nardon - percussioni

E' uno dei maggiori vibrafonisti italiani, Luigi Vitale, musicista dalla forte vena creativa, riesce a dispetto della sua giovane età a mettere assieme vigore e pensiero, capacità che si esplica tanto nella composizione (scrive ed arrangia per diverse formazioni) quanto nell'improvvisazione.

Il concerto presenta l'ultimo lavoro discografico "Like You". Si tratta di un duo di grande intensità emotiva, dove la voce matura ed espressiva di un'interprete come Enrica Bacchia incontra le mille sfumature del pianoforte del musicista veneziano Marco Ponchiroli.

Un'insolita formazione, costituita da chitarra semiacustica, sax soprano e percussioni provenienti dalla tradizione africana, mediorientale e sudamericana, che arricchiscono la "tavolozza dei colori" rendendo la musica più fluida e venata di suggestioni etniche. In scena uno dei chitarristi emergenti del jazz italiano, conosciuto per la sua chitarra a 7 corde.

PER IL RISTORANTE E' CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE  
LIVE MUSIC - INGRESSO LIBERO - INIZIO CONCERTI ORE 21.30

HOTEL CIMA RISTORANTE

VIA XXIV MAGGIO, 61/A - 31015 CONEGLIANO (TREVISO)

TEL. 0438 22648 FAX: 0438 34761